

a cura di Maurizio Orlandella Presidente AGITE

# 1° Congresso Nazionale AGITE: obiettivi e prospettive

**L**obiettivo di “tenere insieme” questi due eventi nasce dalla volontà di rafforzare la sinergia tra Aogoi e Agite - una sinergia, quella tra i ginecologi ospedalieri e territoriali, che dovrà proseguire con azioni incisive in vari ambiti, seguendo un percorso che, da parte di Agite, può riassumersi nelle seguenti tappe:

- **rafforzamento del nostro percorso** (anche con la produzione e diffusione di documenti che rivendichino la nostra specificità)
- **costruzione di una vicinanza culturale tra ospedalieri e territoriali** (non solo a livello nazionale ma anche nelle articolazioni regionali)
- **accrescimento del proprio peso di Associazione**, con l'adesione di nuovi associati: perciò è necessario iscriversi, non ci si può tirare indietro, aspettare ancora e delegare ad altri, soprattutto per vedere riconosciuto un ruolo finalmente efficace in difesa della nostra specificità territoriale
- **valorizzazione del ruolo del ginecologo territoriale** (essenzialmente di primo livello per tutte le sub-specializzazioni) attraverso la costruzione di percorsi diagnostico-terapeutici condivisi con i colleghi ospedalieri. Sviluppo del secondo livello territoriale e della dirigenza ginecologica nella Uoc territoriale
- **focalizzazione sul ruolo preventivo e nell'emersione dei problemi del ginecologo**. Non deve bastare l'economia sanitaria e prestazioni chirurgiche ad alta remunerazione, ma bisogna garantire prevenzione cura e libertà di scegliere approcci medico preventivi, piuttosto che chirurgici)
- **dimostrazione di capacità professionali sempre più qualificate** e scientificamente aggiornate. Come ripeteva il compianto Prof. Giorgio Pardi: “il medico deve saper curare, ma deve anche saper tenere relazioni, dimostrando la capacità di riconoscere i dettagli, la bibliografia, di saper leggere un lavoro epidemiologico, come discuterlo e contestarlo. Rivendichiamo una formazione ad hoc e l'acquisizione degli strumenti necessari ad uno sviluppo moderno della nostra professione, quando svolta sul territorio o nel proprio studio.

## Le questioni sul tappeto

Il ginecologo territoriale moderno,

■ **Dal 27 al 31 di maggio, si è svolto a Villasimius un lungo e complesso evento Ecm che ha unito in uno sforzo organizzativo e “ideativo” Aogoi e Agite: si tratta del 9° Corso di aggiornamento teorico-pratico in medicina fetale e perinatale e del 1° Congresso Nazionale Agite. Una cinque-giorni importante - cui hanno partecipato 850 congressisti, tra cui numerosi e illustri colleghi stranieri - che si è vista riconoscere ben 24 punti Ecm, la metà di quanto (50 punti Ecm) è necessario acquisire nel corso dell'intero 2009**

se sollevato dalla gestione del parto, della chirurgia e delle guardie notturne, non può non sviluppare una serie di competenze che concernono la presa in carico globale della persona in termini di clinica, di prevenzione e di identificazione dei problemi sia psicologici che sociali. Deve saper divenire un filtro ed un coordinatore sia all'interno dei servizi territoriali sia con l'ospedale per un efficace counselling sui vari temi della salute riproduttiva.

Ecco dunque che i temi prioritari affrontati nel nostro primo congresso si sono concentrati essenzialmente sui seguenti aspetti:

- **definizione di una visita ginecologica e ostetrica standardizzata**, condivisa dalla SIGO, quale strumento per definire i tempi della prevenzione, dell'emersione dei problemi, della visita e delle prestazioni strumentali, e per individuare la corretta “valorizzazione” economica della prestazioni stesse
- **necessità di incontro e interscambio di esperienze** tra le varie associazioni che da qualche decennio operano nell'ambito della salute riproduttiva, in particolare riguardo la formazione degli operatori territoriali, per una efficace presa in carico delle pazienti e counselling che permettano la scelta a tutte le donne
- **richiesta di un insegnamento adeguato della semeiotica del pavimento pelvico** da parte delle scuole di specializzazione di ginecologia e ostetricia, a seguito della grande importanza che riveste nella gestione dei problemi cronici
- **prosecuzione di un grande impegno in materia di sterilità** (che parte dal lavoro preparatorio del Congresso SIGO del 2008 e che ha già condotto a fine maggio 2009 ad un Congresso congiunto delle varie associazioni che si interessano di sterilità) che si è finora concentrato sulla definizione di un terreno di confine tra il primo livello del territorio, un secondo livello territoriale e il coordinamento con i centri di fecondazione assistita
- **elaborazione di materiale carta-**

ceo e digitale per il counselling contraccettivo da distribuire su tutto il territorio nazionale (reperibile in versione digitale sul nostro sito [www.agite.eu](http://www.agite.eu)) - uno strumento indispensabile per l'espletamento del nostro lavoro

- **counselling sulla vaccinazione Hpv**, da focalizzare non esclusivamente sul ruolo del vaccino, ma anche sulla consapevolezza delle donne e sulle considerazioni dei professionisti, in sinergia con l'Istituto Superiore di Sanità
- **definizione degli ultimi passaggi organizzativi della prima indagine epidemiologica sulla condilomatosi florida** - il primo studio prospettico randomizzato per il territorio di dimensioni così importanti - che prevede il reclutamento di circa 750 ginecologi di primo livello, pubblici e privati del territorio, per la registrazione di circa 150mila donne.



In alto: un'immagine della sala. In basso (da sinistra): Giovanni Monni, Francesca Fiorillo (Agite Napoli), Rosanna Palmiotto (Agite Friuli) e Caterina Falabella (Agite Calabria)



## Agite: come siamo arrivati al nostro 1° Congresso nazionale

### La “condivisione”, la nostra forza

**Ora siamo in grado di presentare un lavoro documentale soddisfacente e una valida proposta scientifica per il territorio. Ciò è stato possibile grazie a un lavoro di condivisione, che procedendo per tappe, senza “bruciare i tempi”, si è dato come priorità l'ascolto delle istanze delle colleghe e dei colleghi nelle varie regioni italiane**

Fino al suo 1° Congresso, Agite ha vissuto due fasi: una fase burocratica e di definizione di regole per permettere la partecipazione di tutti, nell'ottica di evitare che si formasse una casta dirigenziale. E una fase di ascolto dei colleghi, contestuale alla definizione dei documenti Agite di prio-

ritaria importanza, dal ruolo professionale a quello scientifico.

A chi ci consigliava di “bruciare i tempi”, reclutando adesioni verticistiche e/o velocizzando i tempi congressuali, il Consiglio di Presidenza Agite ha risposto andando ad incontrare, in diverse ►